

Categoria 12. *Tribunali provinciali* (Spese d'ufficio), lire 62,830.

Categoria 13. *Giudicature* (Personale), lire 840,900.

Categoria 14. *Spese di giustizia criminale ed altre per giudizi d'interdizione*, lire 629,000.

Categoria 15. *Statistica giudiziaria*, lire 5600.

Categoria 16. *Fitti*, lire 12,681 80.

Categoria 17. *Riparazioni ai locali occupati dalle Corti*, lire 8000.

Spese diverse e comuni. — Categoria 18. *Stipendi, pensioni, sovvenzioni e spese a carico dei proventi delle segreterie dei corpi giudiziari e delle giudicature di mandamento di terraferma*, lire 1,000,000.

Categoria 19. *Spese dello stato civile*, lire 2200.

Categoria 20. *Spesa per l'associazione alla raccolta delle leggi compilata dall'avvocato Duboin*, lire 3000.

Categoria 21. *Impiegati fuori pianta ed impiegati in aspettativa*: portata dal Ministero in lire 36,969 32 e dalla Commissione in sole lire 33,665.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io non posso accettare la proposta della Commissione. Nella seduta di ieri la Camera ha inteso che la Giunta propone che si faccia questa riduzione nella categoria *Impiegati in aspettativa*, consigliando il Ministero di collocare a riposo tre sostituti archivisti, e mettere in pianta quelli che attualmente sono fuori di pianta e che hanno tra tutti uno stipendio di 4554 lire: per cui, facendo alcune riduzioni che sono indicate dal Ministero e dalla Commissione, ne risulta la riduzione per essa proposta.

Ho già avuto l'onore ieri di accennare le ragioni per le quali io non posso acconsentire a queste riduzioni. Certamente il Ministero tiene in gran conto i suggerimenti della Commissione, e quand'esso avrà ad occuparsi del personale di questi impiegati non dimenticherà i consigli della medesima, ma esso non potrebbe aderire a che la Giunta gli imponga l'obbligo di collocare a riposo alcuni impiegati.

La Camera vede in quale via essa porrebbe il Governo con questo sistema; il Governo deve essere libero nell'esercizio delle sue attribuzioni, come intera è la sua responsabilità. Non si può quindi menomamente calcolare sulla probabilità e certezza che siano accordate le tre giubilazioni mediante le quali si verrebbe a fare scomparire lo stipendio di questi tre impiegati fuori pianta; prevengo perciò la Camera che, se si adottasse la riduzione che propone la Commissione, ne deriverebbe che questi tre impiegati fuori pianta sarebbero privati del loro stipendio, la qual cosa io credo non sia nelle intenzioni della Camera.

Quindi, senza spendere maggiori parole, chiedo che sia approvata la categoria come è stata proposta dal Ministero. Voglio credere che la Commissione, dietro queste spiegazioni, non insisterà nella sua proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

ARA, relatore. Io dirò pochissime parole, perchè ieri si è già trattato lungamente, e forse troppo lungamente, per mia parte la stessa questione; farò solamente os-

servare alla Camera che nella categoria 21 esistono tre sostituti archivisti i quali si trovano fuori pianta da undici anni, che, secondo la pianta attuale quale è stata adottata dalla Camera, il numero dei sostituti archivisti è portato a due, dimodochè bisogna naturalmente che questo sistema anormale cessi.

La Commissione ha proposto al Ministero un mezzo di disimpegno, in via di suggerimento, perchè, essendo egli responsabile, certamente non può, nè deve la Commissione dare un mandato imperativo di fare o non fare una giubilazione, perchè deve egli esaminare se sia o non sia il caso di ciò fare. Ma la Commissione è partita dalla base, che fra questi cinque sostituti si possa, senza aggravare l'erario e favorendo il servizio, giubarne tre, e nei suoi calcoli, appunto nel proporre la pianta che fu adottata dalla Camera, ha tenuto conto della somma di lire 3900 che sarebbe l'importare dei tre quarti dello stipendio per la giubilazione di tre sostituti archivisti, la quale certamente deve essere portata nel bilancio delle finanze, ed ha mantenuto così la cifra di lire 24,050.

Io credo che l'onorevole ministro possa aderire a questa riduzione alla categoria 21, accettando in parte il suggerimento della Commissione, cioè esaminando se sia il caso o no di venire alla giubilazione di questi impiegati, perchè si sa che ve ne sono alcuni i quali non possono più adempiere al loro ufficio; e nello stesso tempo, siccome in questa categoria vi sono non solamente impiegati fuori pianta, ma ve ne sono molti dell'ordine giudiziario in aspettativa fino dal 1846 e dal 1849, crede la Commissione che questa riduzione di lire 3000 su questa categoria si possa fare senza portare nessun incaglio all'andamento della giustizia, perchè è intenzione della Commissione generale del bilancio che si faccia, per quanto è possibile, cessare questo stato anormale delle molte aspettative che esistono.

Lo stato degli impiegati in aspettativa era ammissibile quando avveniva, come avvenne relativamente agli archivisti camerati, che erano fuori pianta per soppressione d'impiego; ma quando lo stato di questi impiegati in aspettativa, come nel caso attuale, degenera in pensione perchè non vi fu soppressione d'impiego, e ciò non pertanto non si è ai medesimi provvisto dal 1846 questa parte, allora questa condizione di cose deve cessare.

Per queste considerazioni la Commissione non può aderire alla domanda del Ministero, ed insiste nella fatta riduzione.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Domando la parola.

L'onorevole relatore ha già egli stesso riconosciuto che la Camera non potrebbe imporre al Governo l'obbligo di giubilare o no un impiegato; ciò che si è detto a questo proposito nella relazione non lo fu che in via di suggerimento, e ben inteso che rimane libera l'azione del Governo, come ne è intera la responsabilità. Io non ho che a ringraziarlo per l'esposizione di questi principii; siamo quindi d'accordo che ciascuno dei poteri